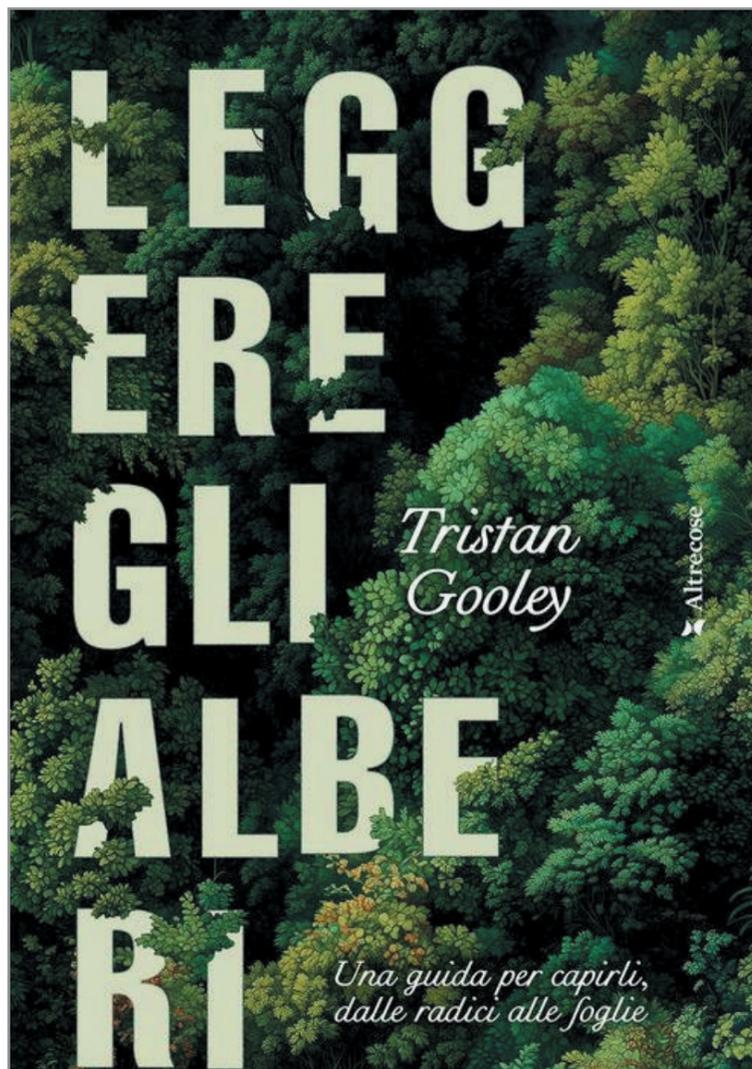


# Un atto d'amore per le piante

di  
**MAURO  
CEREDA**

Il caldo rovente della prima parte dell'estate, secondo gli scienziati, è un'ulteriore conferma che stiamo correndo verso la catastrofe. Il riscaldamento globale renderà sempre più difficile la vita sul pianeta, ed è solo colpa nostra. Ma forse è ancora possibile fare qualcosa per invertire la rotta: piantare alberi. Secondo Stefano Mancuso, professore all'Università di Firenze, botanico, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale, ne servirebbero mille miliardi per guadagnare 60-70 anni, un tempo che permetterebbe di trovare soluzioni tecnologiche in grado di affrontare (almeno in parte) il problema e, soprattutto, di cambiare cultura, comportamenti, di trovare un nuovo equilibrio nel rapporto fra l'uomo e la natura.

Un'altra persona che ha dedicato la vita all'osservazione e allo studio delle piante è lo scrittore britannico Tristan Gooley, noto per il suo metodo di orientamento naturale, che ha scritto un libro quanto mai utile e attuale: "Leggere gli alberi - Una guida per capirli, dalle radici alle foglie" (Altrecoese). Il volume è un atto d'amore per le piante, esseri viventi che comunicano con noi, anche se non ce ne accorgiamo e, spesso, li trattiamo male. "Gli alberi - scrive Gooley nel primo capitolo - non vedono l'ora di raccontarci tantissime



cose. Ci parlano della terra e dell'acqua, delle persone e degli animali, del clima e del tempo. E ci parlano degli alti e bassi della loro vita. Gli alberi raccontano una storia, ma solo a chi è capace di leggerla. Negli anni mi

sono divertito a osservare e registrare le caratteristiche più significative degli alberi. Tutto è cominciato con l'orientamento naturale e l'ossessione per la loro funzione di bussole: per esempio, crescono di più sul lato

esposto a sud. Poi sono stato affascinato dalla loro funzione di mappe: le specie che crescono lungo i fiumi sono diverse da quelle che crescono in collina. Infine, è nata in me la curiosità per gli indizi meno lampanti: i tratti che si nascondono davanti ai nostri occhi. L'obiettivo di questo libro è immergerci così in profondità nell'arte di leggere gli alberi da imparare a trovare significati dove solo pochi penserebbero di guardare. E quando ci saremo riusciti non potremo tornare indietro, non vedremo più gli alberi come li vedevamo prima. È un processo gioioso". In oltre 300 pagine, illustrate con disegni in bianco e nero, Gooley accompagna il lettore tra i boschi e la campagna a conoscere ed interpretare i segnali che ci lanciano gli alberi. È un appassionante viaggio alla scoperta di tronchi, radici, rami, foglie, forme diverse, tra scienza e racconto letterario. L'autore, che la BBC ha definito lo "Sherlock Holmes del mondo naturale", è membro del Royal Institute of Navigation e della Royal Geographical Society, ed è l'unico vivente ad avere attraversato l'Oceano Atlantico da solo, sia in volo che per mare. I suoi video divulgativi, in cui appare con il classico cappello da esploratore, sono rintracciabili su YouTube. Già solo la copertina, con tutte quelle foglie verdi, aiuta ad allentare il senso di afa opprimente.

Alessandra Del Prete, scrittrice romana, è figlia della generazione della dimenticanza, quella di chi ha scoperto da adulta quanto in realtà sia forte il legame con la propria terra di appartenenza, anche quando pensiamo di esserne distanti. "Dalle tradizioni locali al Patrimonio Culturale Immateriale: il Carnevale di Tricarico in Basilicata" è il suo libro, che a dispetto del titolo vede il suo "cuore" nel capitolo dedicato alla nonna, Paolina Luisi Lotito, figura centrale della cultura popolare, oggetto di studio da parte di numerosi e importanti studiosi a partire dagli anni '50, definita da antropologi ed etnomusicologi, come Diego Carpitella, Ernesto de Martino, Giorgio Adamo e Nicola Scaldaferrì, come una delle più belle voci del canto popolare, nonché depositaria della tradizione musicale lucana. Negli anni del Piano Marshall, quando gli Usa inviarono aiuti economici all'Europa distrutta dalla guerra, molti studiosi stranieri

## Una ricerca socio-antropologica

Alessandra Del Prete

**Dalle tradizioni locali al  
Patrimonio Culturale Immateriale:  
il Carnevale di Tricarico in Basilicata**



Lithos

arrivano in Lucania per condurre indagini e studi di natura socio antropologica sul mondo contadino. Il successo del libro di Carlo

Levi "Cristo si è fermato a Eboli" e la presenza di Rocco Scotellaro, poeta, scrittore, uomo politico ed eccellente intellettuale, la

cui breve ma intensa esistenza è stata vissuta a fianco dei contadini nelle lotte per i loro diritti, fanno di Tricarico la porta d'ingresso per tantissimi studiosi, fotografi, antropologi, etnomusicologi, economisti. Ed è allora che s'imbattono in nonna Paolina e nelle sue qualità canore. Torna ed essere studiata negli anni '80 da Giorgio Adamo, professore di etnomusicologia a Roma. Le ninna nanne, i lamenti funebri, i canti delle altalene, canzoni per esorcizzare la miseria e le angosce della vita, continuano a essere oggetto di ricerca. Nel 1995 anche Antonio Infantino, fondatore del gruppo dei "Tarantolati di Tricarico", una delle più rappresentative della scena etnica del Sud, registrò nuovamente la voce di nonna Paolina, definendola "la maestra di tutti noi". In queste pagine emerge una nota di sofferenza di Alessandra che con pudore ammette che il valore culturale della nonna, riconosciuto

pubblicamente da grandi studiosi, nell'ambito della famiglia fosse meno evidente. La consacrazione di sua nonna avvenuta attraverso altri viene vissuta con un senso di colpa. Per loro era la mamma, la nonna coraggiosa che aveva attraversato la vita con fierezza e coraggio, quello sì, ma di quanto le sue qualità canore fossero originali al punto da essere "studiata" l'hanno percepito dopo. Al di là dell'aspetto affettivo, che ovviamente occupa un posto importante in questo libro, non bisogna assolutamente trascurare l'accurata ricerca scientifica che Alessandra fa in questo suo saggio sul Carnevale, inteso come forma di riscoperta di una tradizione folcloristica che ha sempre più una connotazione culturale, con grande impatto economico. L'Unesco ha inserito i carnevali e le feste patronali locali fra il patrimonio immateriale culturale del Mondo.

**Luigina Dinnella**